

La crescita dei prezzi agricoli: i fatti e le questioni

Fabrizio De Filippis
(Università degli studi Roma Tre)

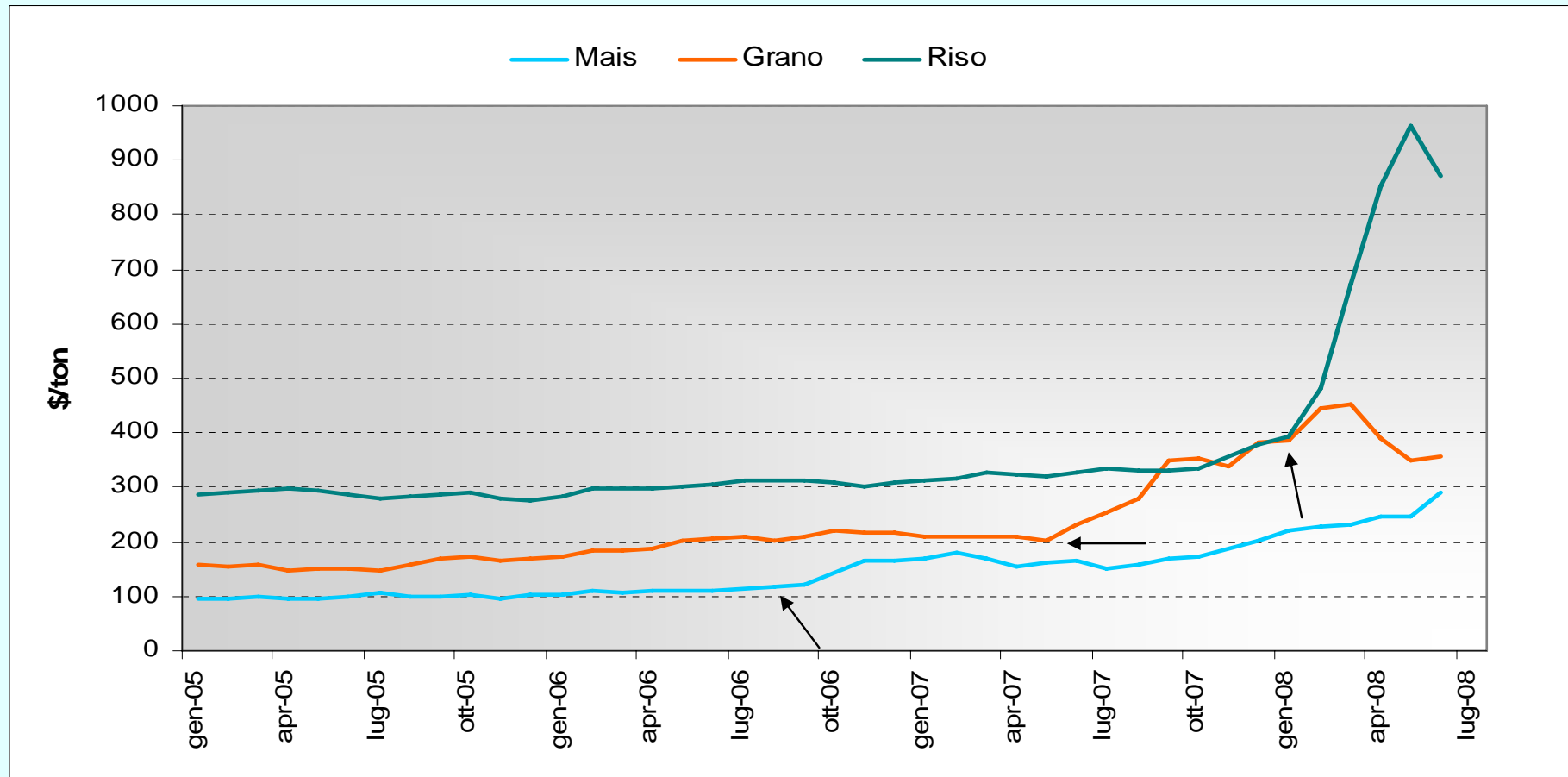
Workshop del Gruppo 2013

***Prezzi agricoli ed emergenza alimentare: cause, effetti,
implicazioni per le politiche***

Roma, Palazzo Rospigliosi – 8 Luglio 2008

L'impennata dei prezzi agricoli

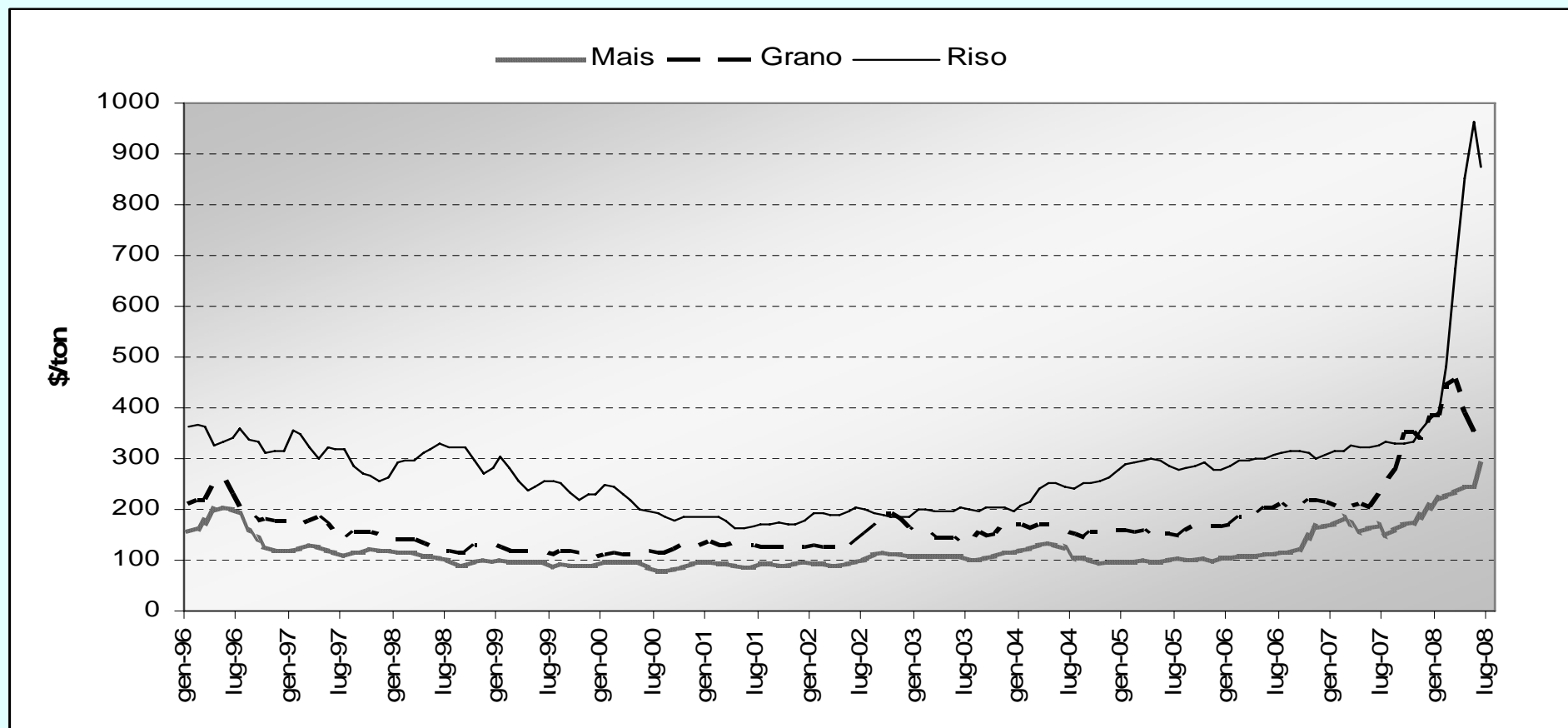
Prezzi nominali mensili



I prezzi hanno iniziato a crescere già nel 2006 (mais); quindi nel 2007 ha seguito il grano e poi tra fine 2007 e inizio 2008 è partito il riso

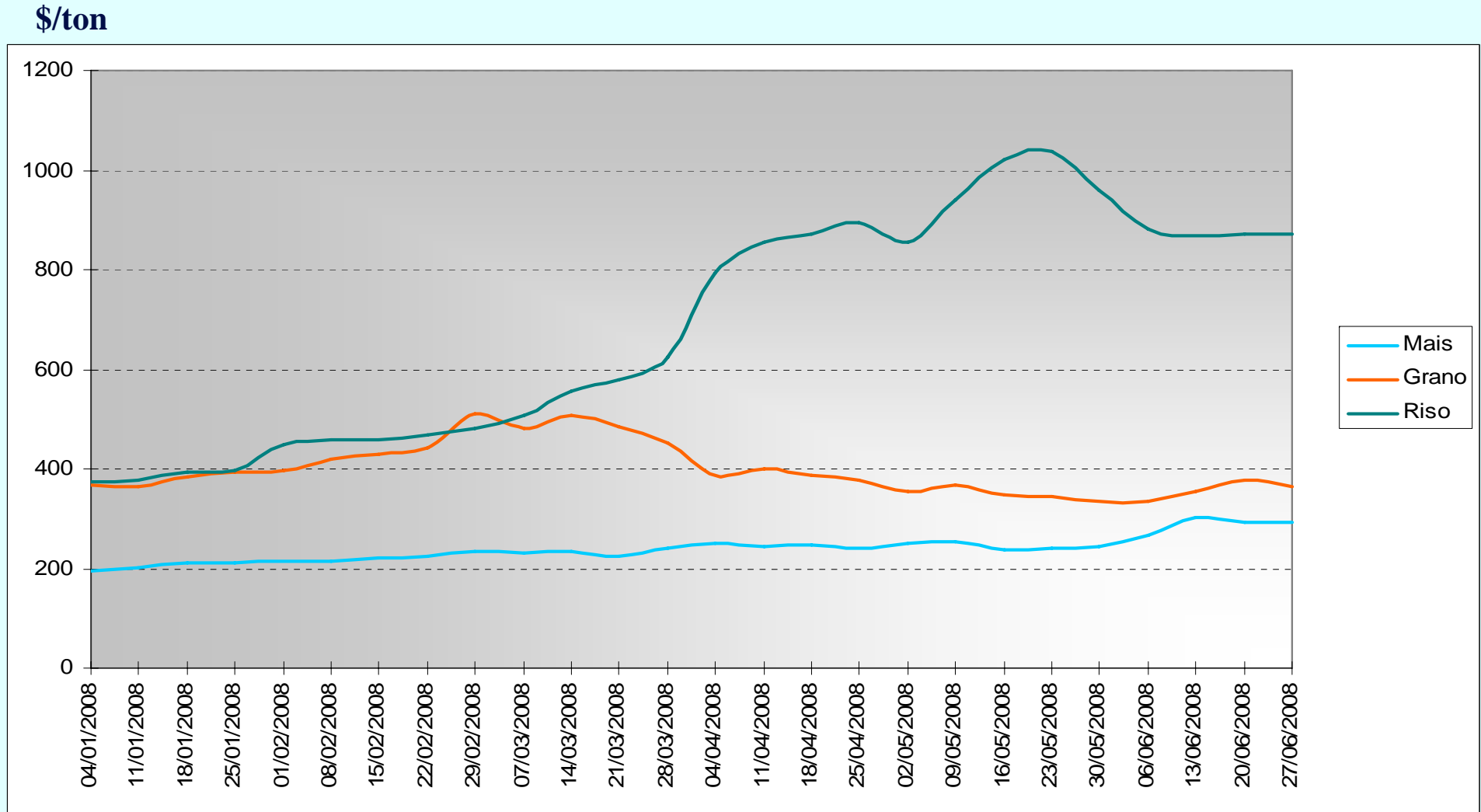
Il 2007-08 rispetto al decennio precedente

Prezzi nominali mensili



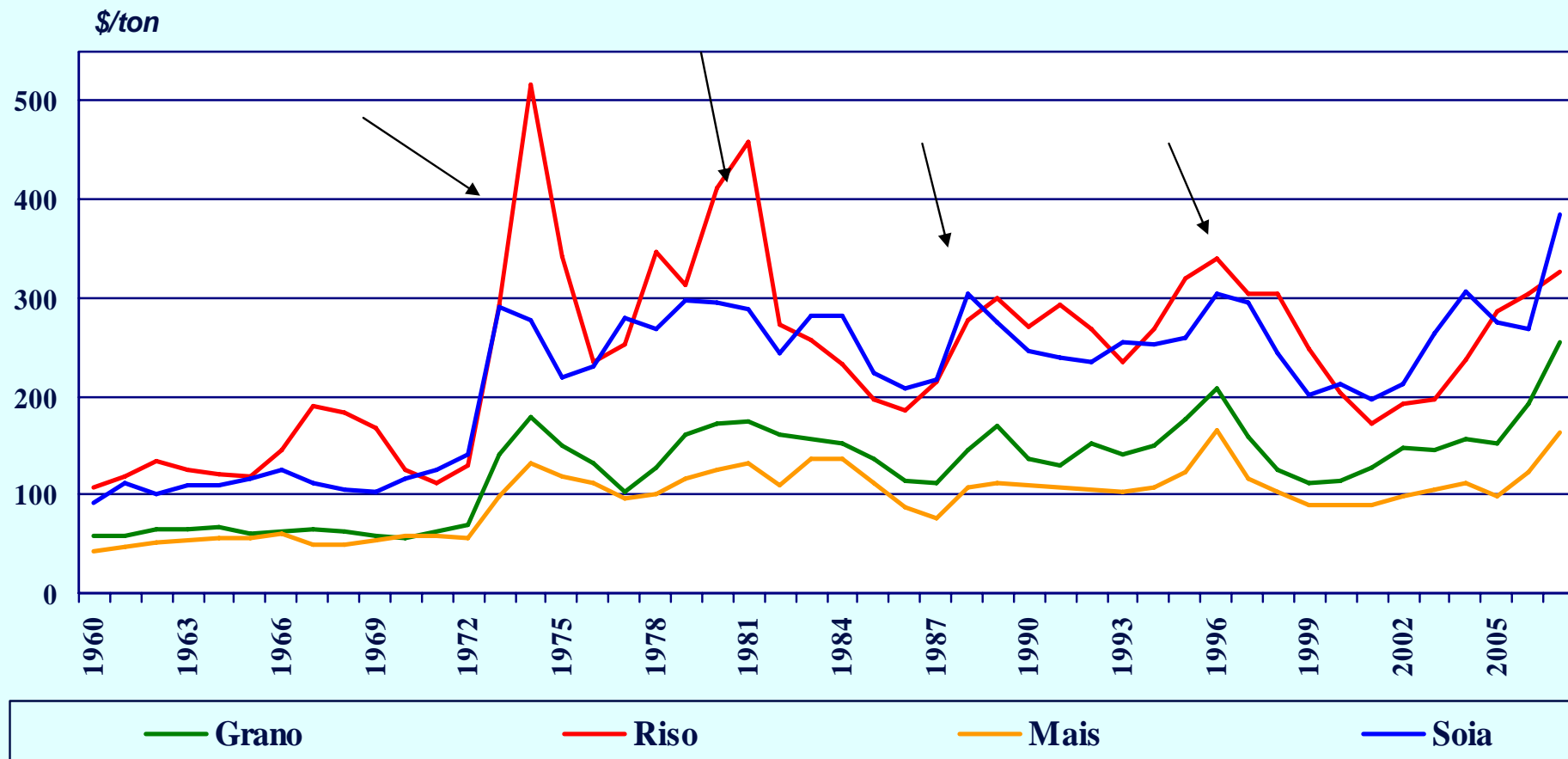
L'impennata arriva dopo un periodo di sostanziale stabilità dei prezzi nominali, sia pure nel quadro di una lenta ripresa dal 2000-01

L'andamento nel 2008 (dati settimanali)



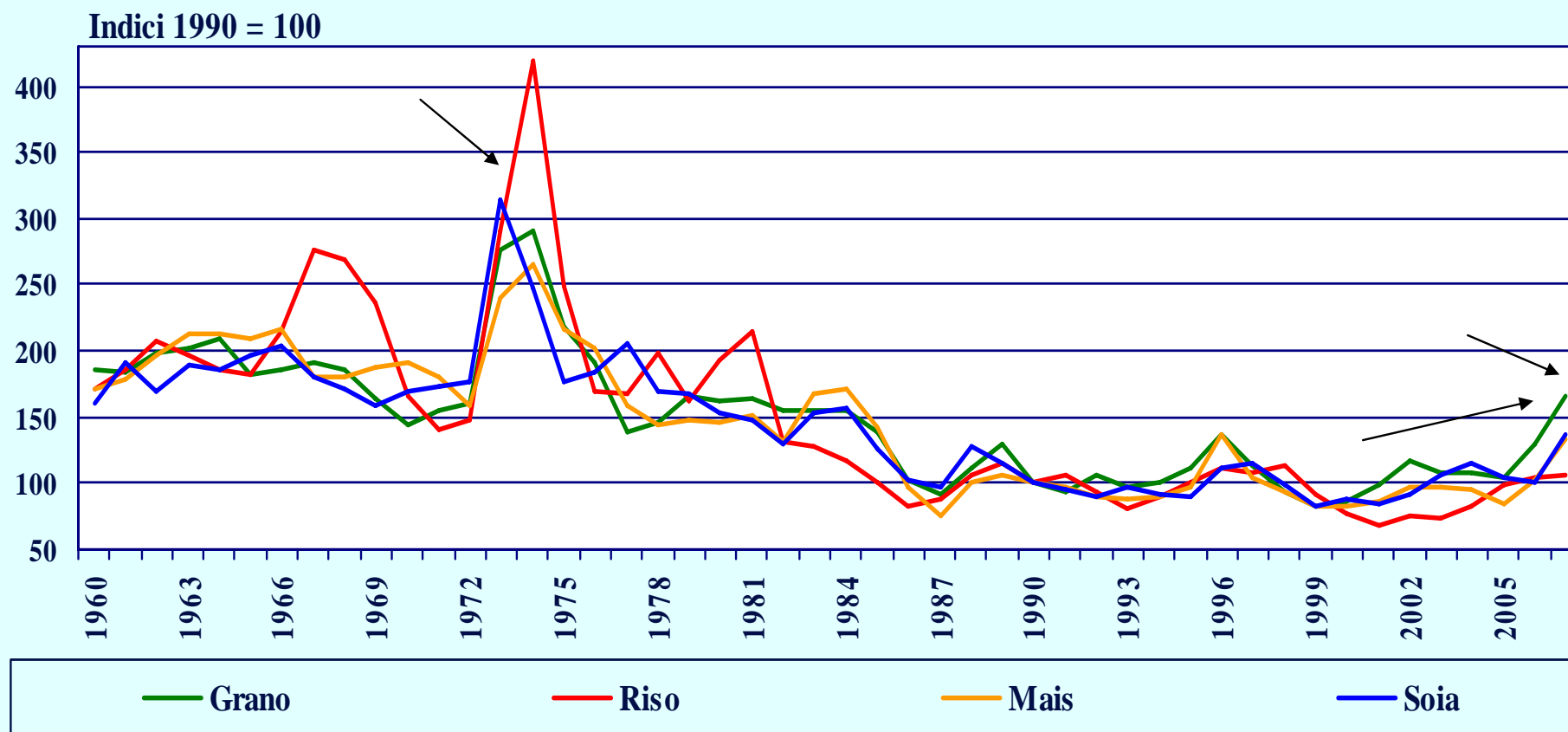
A fine 2007 molti avevano previsto che la fiammata dei prezzi sarebbe stata breve, con un ritorno alla normalità nel 2008: non è stato così

L'andamento di lungo periodo dei prezzi nominali



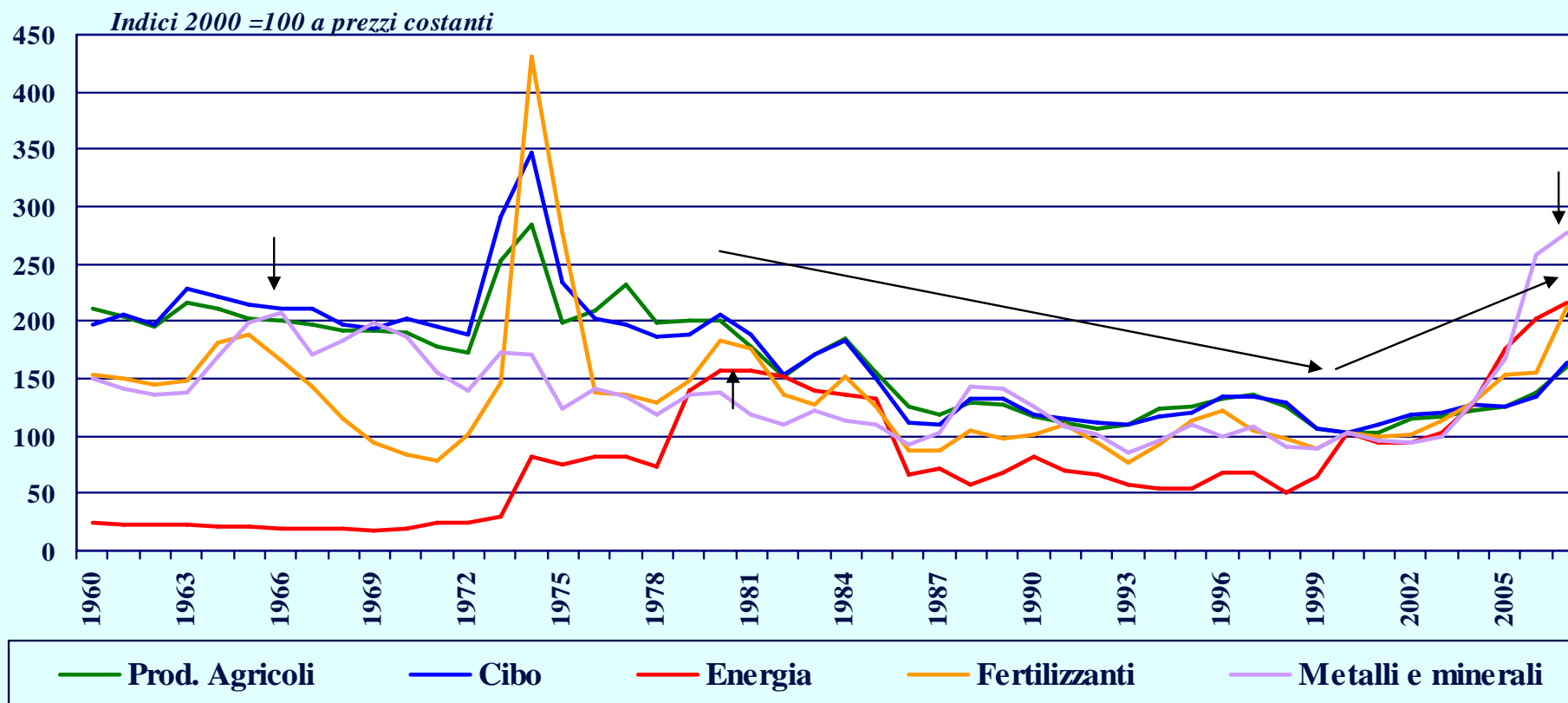
In passato ci sono stati altri episodi di forte aumento dei prezzi agricoli: 1972-74, 1979-80, 1988-89, 1995-96

L'andamento di lungo periodo dei prezzi reali (1960-2007)



In termini reali il trend prezzi agricoli è decrescente: anche il picco del 2007-08 è comunque ben al di sotto dei massimi storici dei primi anni 70
Tuttavia una ripresa delle quotazioni reali era in corso già dal 2000

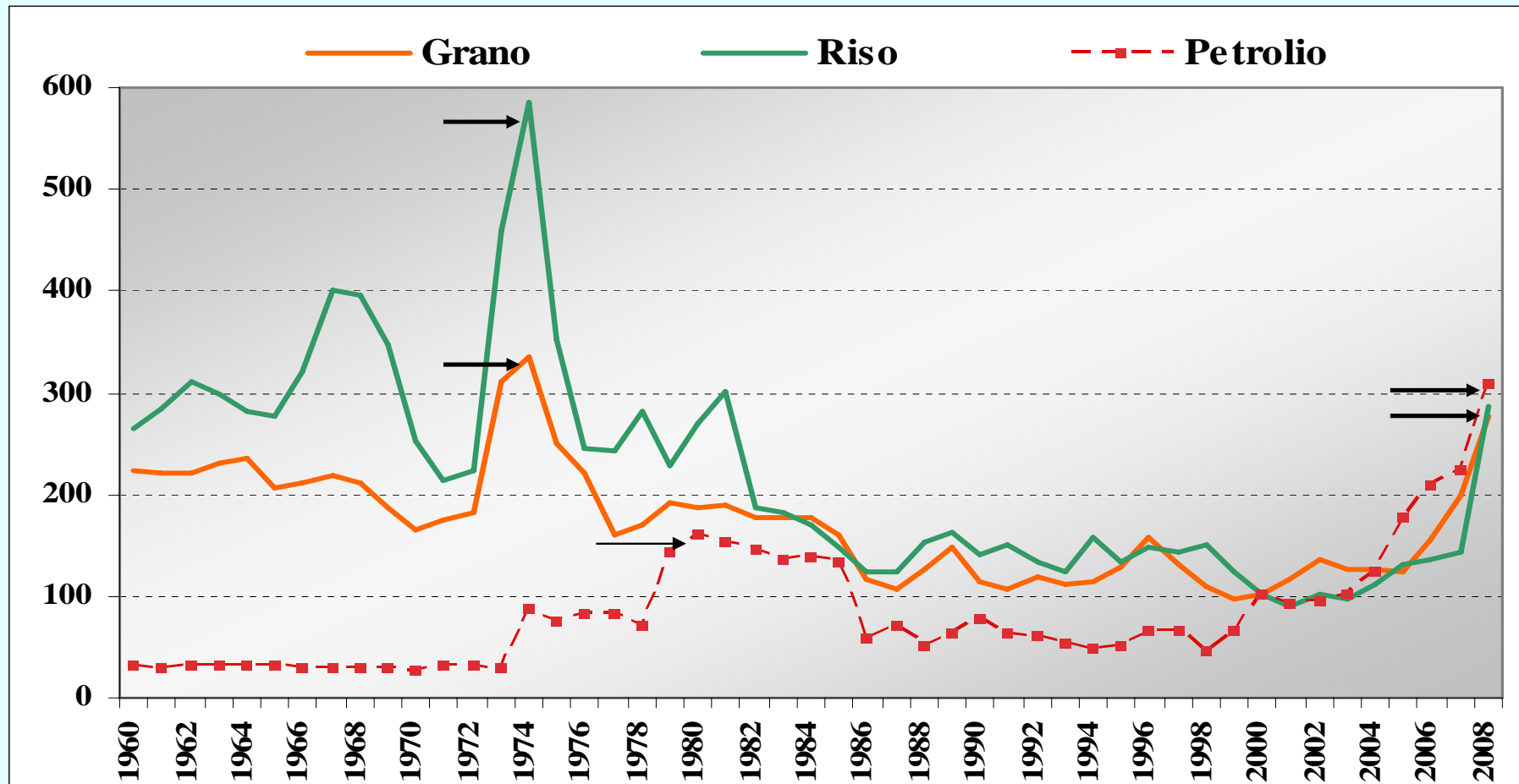
L'andamento di lungo periodo dei prezzi reali prodotti agricoli, cibo, energia, fertilizzanti, commodities



L'inversione di tendenza intorno al 2000 è abbastanza evidente, e non riguarda solo i prodotti agricoli

Anzi, il confronto tra prodotti mostra che i prezzi reali di energia ed altre commodities hanno superato i loro rispettivi massimi storici, crescendo più di quelli di cibo ed agricoltura

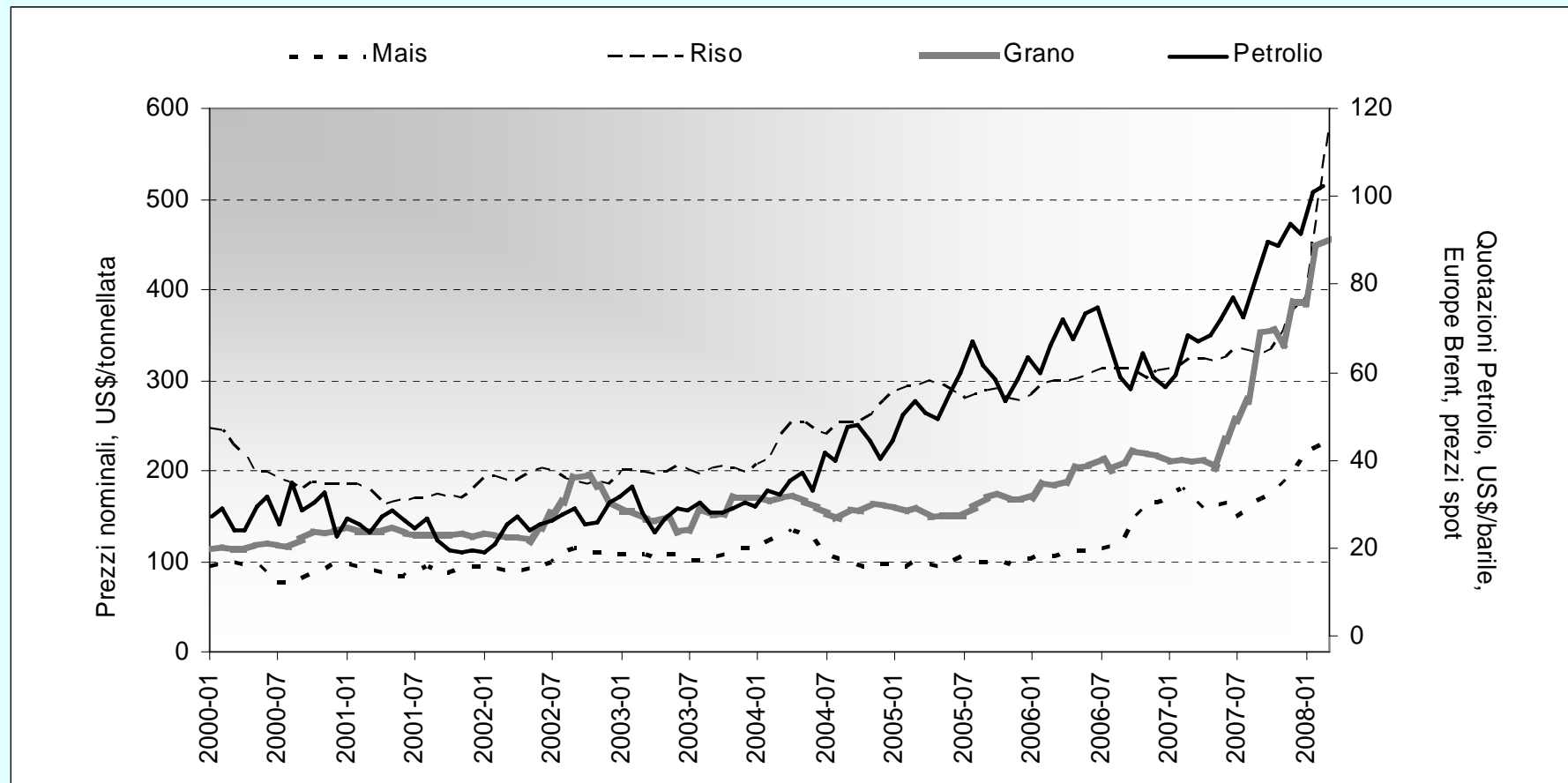
Prezzi agricoli e del petrolio in termini reali



Limitandosi a grano, riso e petrolio, il fenomeno è ancora più chiaro

- Nel 2008 l'indice del prezzo del petrolio è pari a circa il doppio del suo massimo del 1980; quelli di grano e (soprattutto) riso sono sotto i livelli del 1974

Prezzi agricoli e del petrolio negli ultimi anni



Una delle caratteristiche dell'andamento recente dei prezzi agricoli è la **forte correlazione con il prezzo del petrolio**, dovuta a

- Aumento costi di produzione (mezzi tecnici e carburanti)
- Maggiore convenienza a produrre bio-carburanti

Le conseguenze dell'aumento dei prezzi agricoli

- ***Paesi***
 - I più danneggiati sono quelli più dipendenti dall'import di alimenti e dove più alta è l'incidenza dei poveri
- ***Famiglie povere***
 - L'incidenza varia a seconda che i poveri siano acquirenti o venditori netti di cibo e dunque è maggiore nelle aree urbane
 - Gli effetti sulla malnutrizione e sulla composizione dei consumi sono gravi: modifica della dieta in favore di cibi meno costosi ma anche meno nutrienti e variati; riduzione spesa per la salute e l'istruzione dei figli
- ***Effetti macro, sull'inflazione e sulla domanda***
 - L'effetto è rilevante, anche nei PS. Uno studio UE lo stima pari ad un aumento del 5% dell'indice dei prezzi al consumo del cibo nell'UE, ma con differenziazioni e squilibri lungo la filiera: alcuni comparti sono penalizzati (carne, lattiero-caseari) altri forse ci marciano (pane, pasta)
 - Effetto psicologico, con aumento dell'inflazione percepita

Le cause dell'aumento dei prezzi agricoli

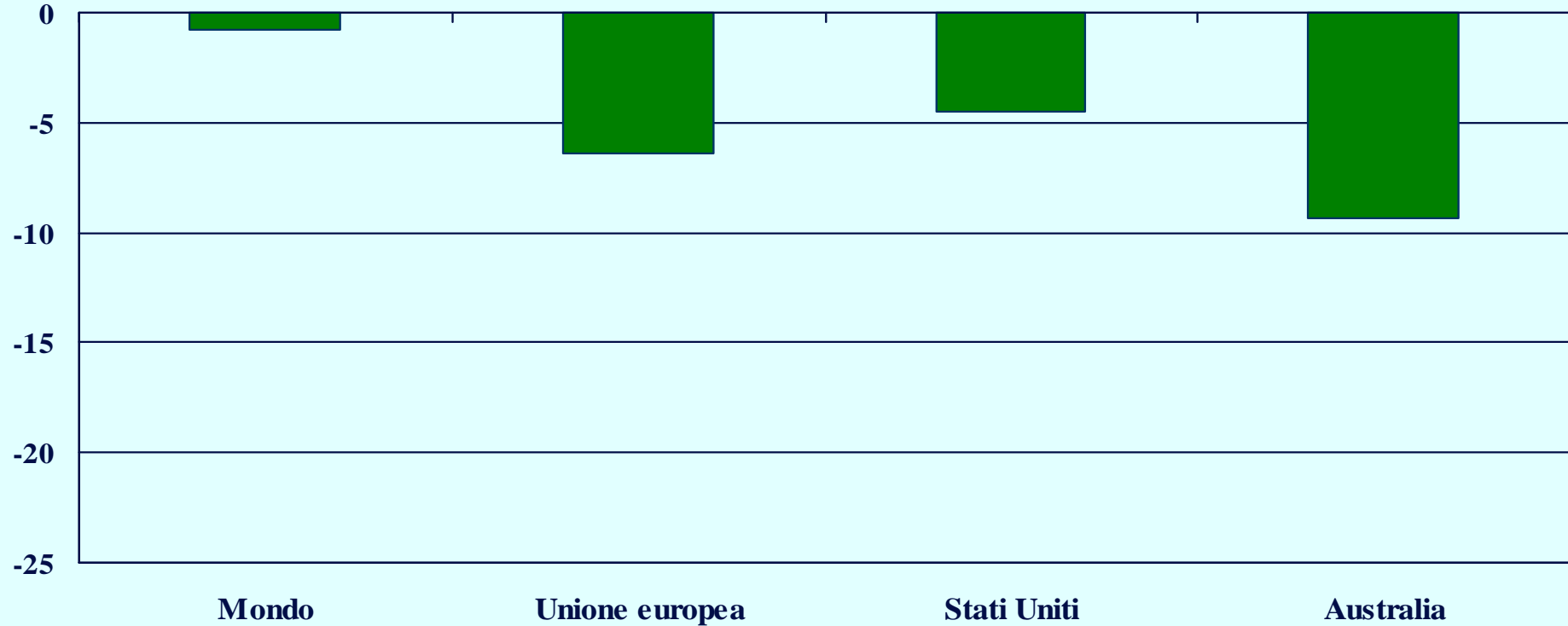
- Un insieme complesso di cause che negli ultimi anni si sono trovate ad operare tutte nella stessa direzione, rinforzandosi a vicenda
- Fattori strutturali
 - Dal lato della domanda
 - Dal lato dell'offerta
- Fattori congiunturali
- Fattori di “spinta cumulativa”, che si sono auto-alimentati

I fattori strutturali

- *Dal lato dell'offerta:* alle note caratteristiche di rigidità e stagionalità dell'offerta di prodotti agricoli, in questi anni si sono aggiunti i seguenti fattori di spinta sui prezzi
 - Rallentamento dei tassi di crescita della produzione (addirittura declino per grano e riso) dovuta soprattutto ad una minore crescita delle rese
 - Minore profittabilità delle produzioni agricole, dovuta all'aumento dei costi e al deterioramento delle ragioni di scambio
 - Riduzione degli investimenti in agricoltura, specie nei Pvs, anche a causa della situazione di eccesso di offerta e bassi prezzi mondiali indotta dalle politiche dei PS
- Secondo la Commissione UE, i prodotti dove l'aumento di prezzo si deve soprattutto a fattori operanti dal lato dell'offerta sono grano, riso, lattiero-caseari

Grano: declino della produzione

(variazione % 2006-07 su 2002-05)



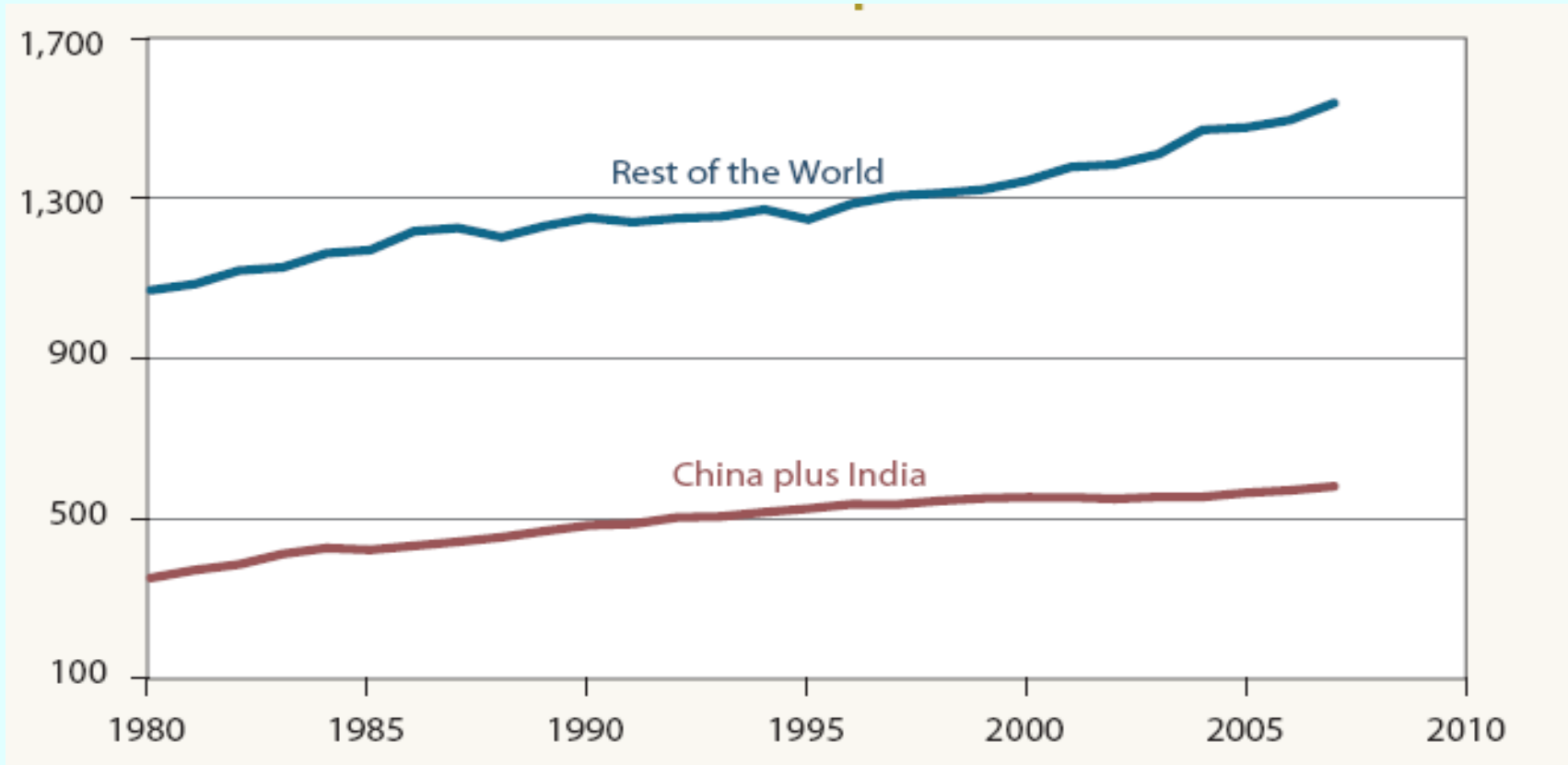
I fattori strutturali 2

- *Dal lato della domanda*
 - Crescita della domanda di alimenti, e soprattutto di alimenti proteici dei paesi emergenti, in particolare Cina ed India, con aumento della domanda di cereali per l'alimentazione animale
 - Crescita della domanda di biocarburanti, indotta dall'alto prezzo del petrolio e da politiche di incentivazione: un aspetto che è stato molto enfatizzato nel dibattito sull'emergenza cibo e sul cui ruolo non c'è accordo
- Secondo la Commissione UE, i prodotti dove l'aumento di prezzo si deve soprattutto a fattori operanti dal lato della domanda sono soia e mais:
 - la soia per la maggiore domanda di alimentazione zootecnica; il mais per questo stesso motivo e per la domanda di bio-carburanti

I fattori strutturali 3

- In generale, i fattori strutturali che agiscono dal lato della domanda e dell'offerta determinano andamenti tendenziali e non esplosivi, e dunque essi non spiegano la fiammata dei prezzi
- Piuttosto, il loro operare congiunto ha portato ad una situazione in cui negli ultimi anni il consumo è stato quasi sempre maggiore della produzione
- La conseguenza è stata una *robusta tendenza alla riduzione degli stocks*, che ha creato le condizioni perché l'effetto di fattori congiunturali concomitanti generasse un aumento esplosivo dei prezzi
- Il tutto è accentuato dalla “residualità e “sottigliezza” dei mercati internazionali, caratterizzati da volumi di scambio relativamente modesti rispetto alla produzione

La domanda di cereali: Cina, India, resto del mondo



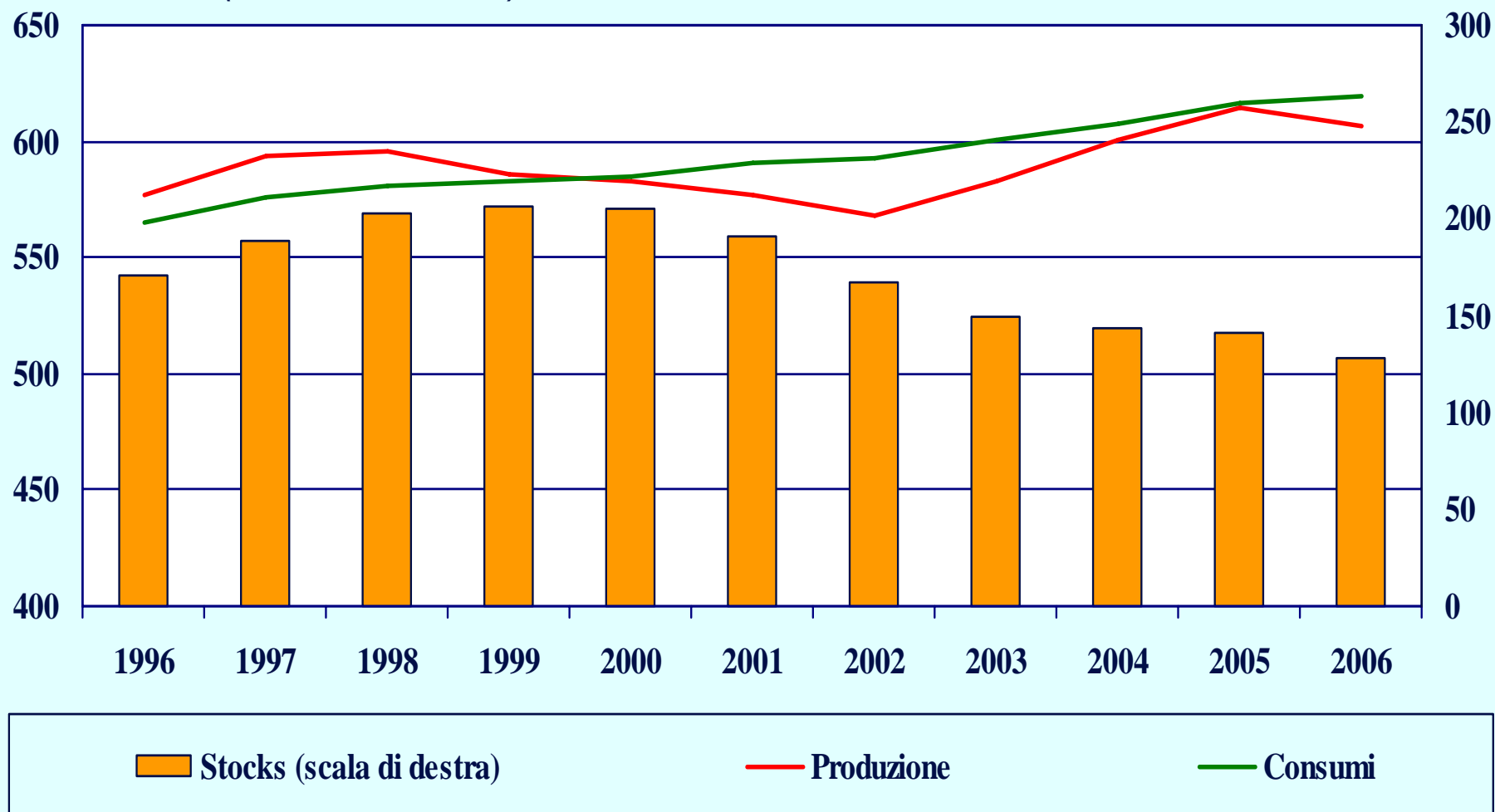
Fonte: FAO, Asia Pacific Food situation update

Anche se, come fa notare la FAO, la domanda di cereali da parte di Cina ed India è cresciuta meno di quella del resto del mondo...

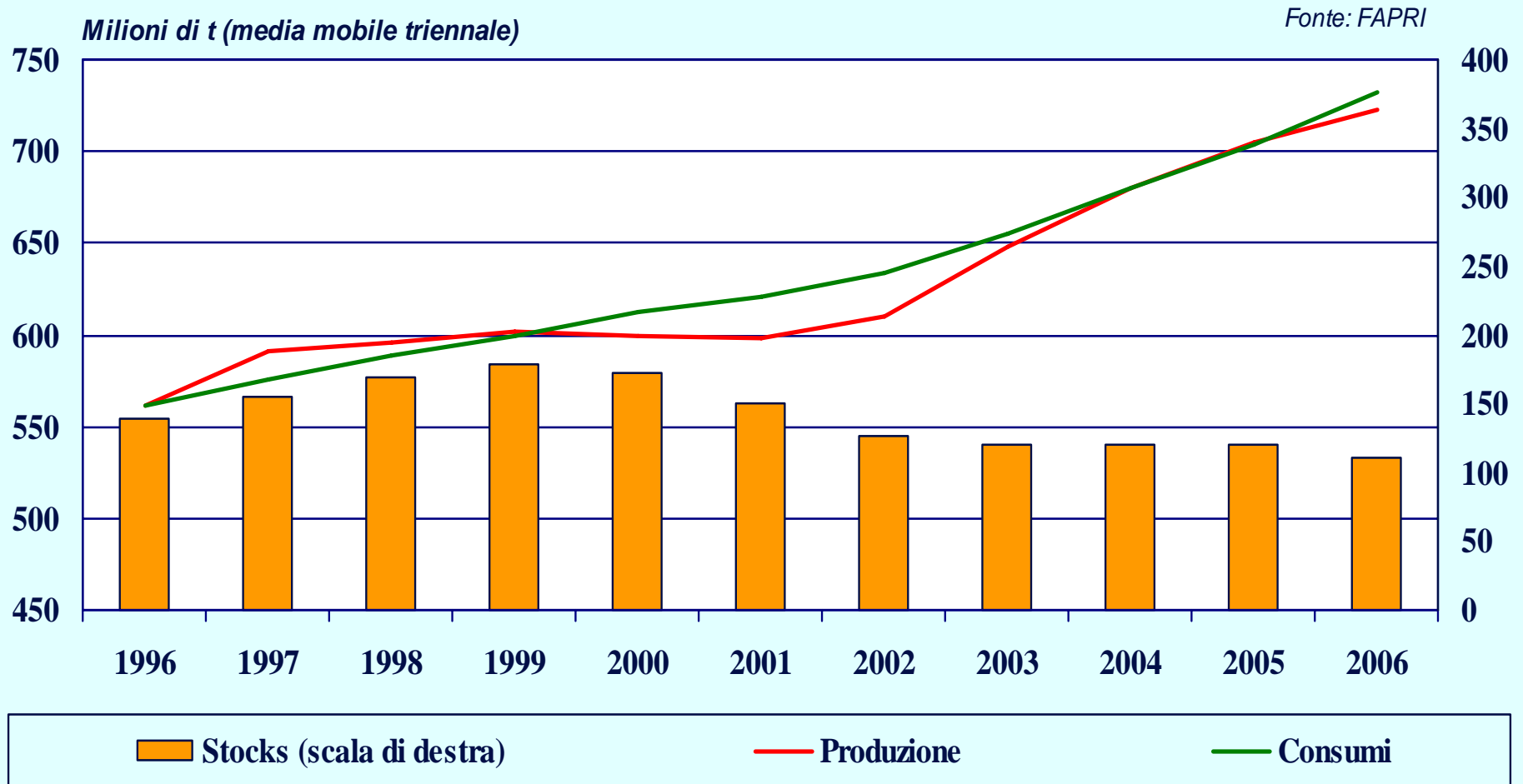
Consumi, produzione e stocks: Grano

Milioni di t (media mobile triennale)

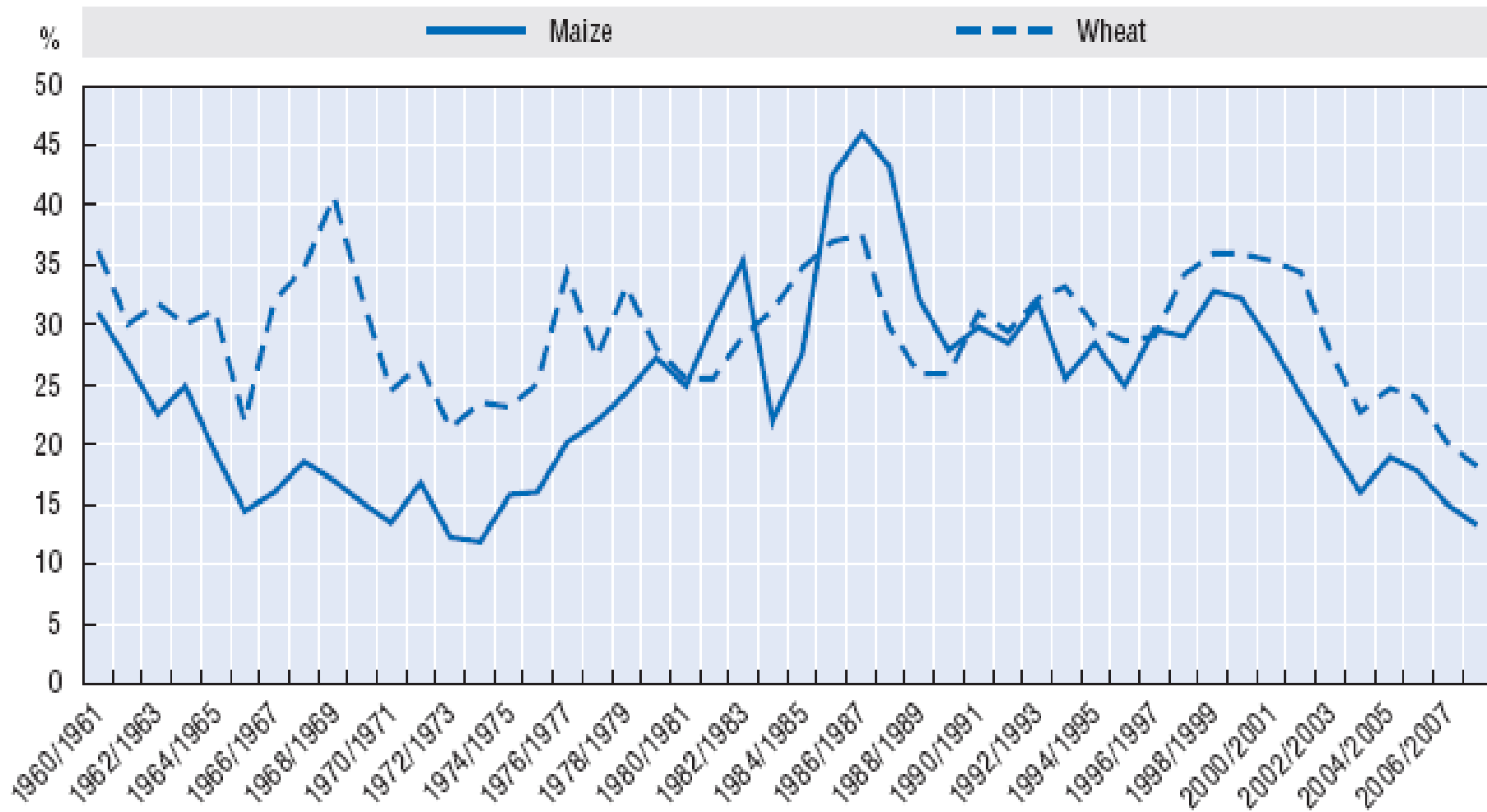
Fonte: FAPRI



Consumi, produzione e stocks: Mais



Rapporto Stocks/Impieghi



Negli ultimi 10 anni il rapporto stocks/impieghi è progressivamente sceso dal 35% circa al meno del 15-20%

I fattori congiunturali

- **Andamenti climatici sfavorevoli**
 - Tre annate di siccità, soprattutto in Australia, alluvioni in nord-Europa, gelate in Ucraina e Russia
 - E si va diffondendo l'idea che la frequenza di eventi climatici sfavorevoli ed il loro carattere estremo non siano più da considerare fenomeni congiunturali, ma quasi-strutturali, in quanto legati al cambiamento climatico
- **Crescita del prezzo del petrolio e svalutazione del dollaro**
 - Dell'influenza del prezzo del petrolio si è già detto. riguardo al cambio del dollaro, poiché è in dollari che sono espressi i prezzi mondiali, è evidente che la svalutazione fa aumentare la domanda di importazione e, con essa, i prezzi (in \$) sia di petrolio che di beni agricoli
- **Crisi finanziarie e incertezze delle borse**
 - In una situazione di bassi tassi di interesse, lo scoppio della bolla immobiliare ha liberato una grande liquidità sui mercati, che ha alimentato la speculazione sulle commodities agricole

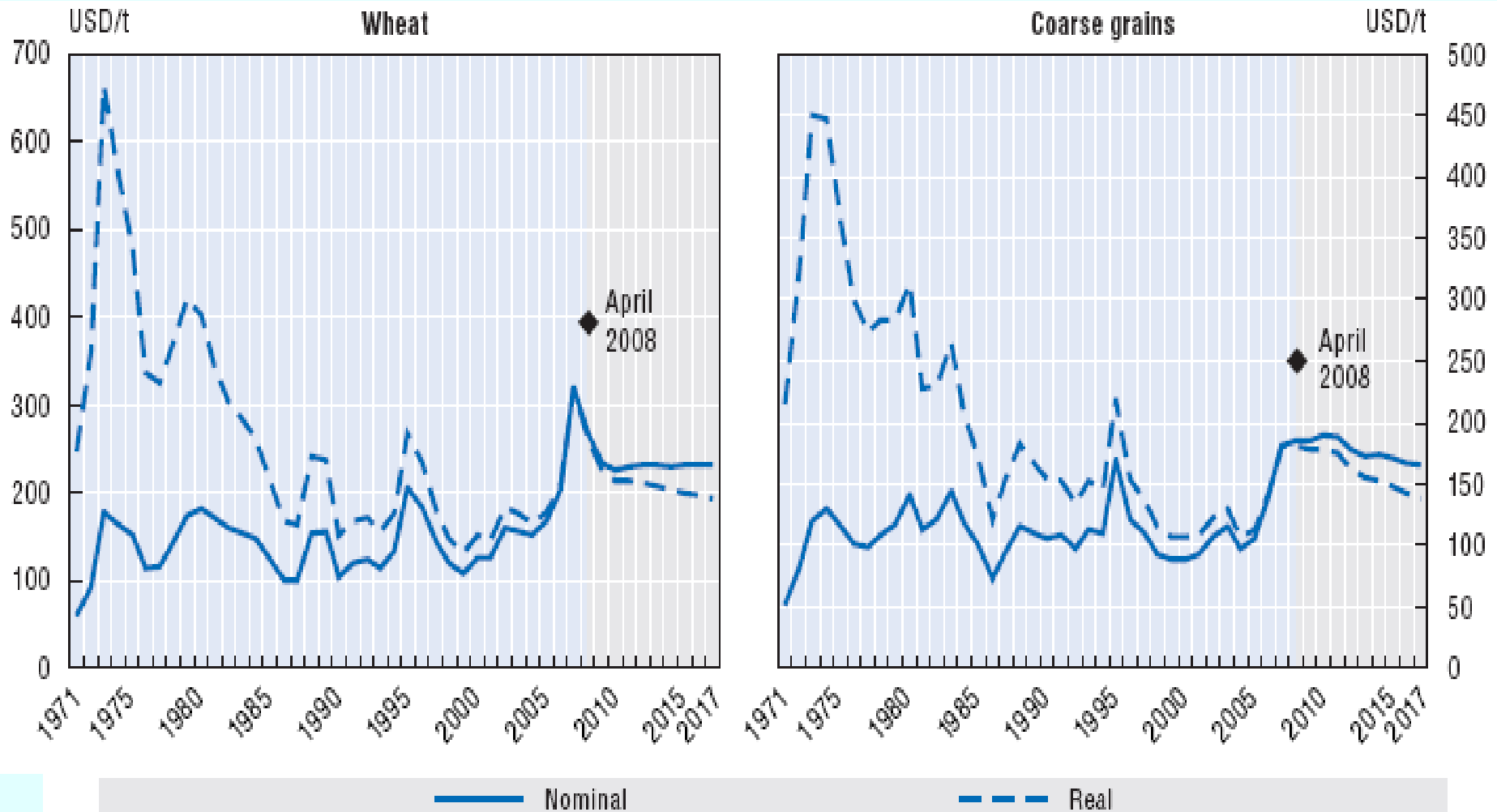
Fattori di “spinta cumulativa”

- Speculazione
 - Sul ruolo e sul peso della speculazione il dibattito è aperto: per alcuni essa è la causa principale; per altri, più che la causa è il sintomo del problema
 - Probabilmente la verità sta nel mezzo: non è stata la speculazione ad appiccare il fuoco, ma ci ha versato sopra tanta benzina, ben oltre quello che ci si attende dal normale comportamento strategico degli operatori in periodi di fluttuazioni di prezzo
- Effetti delle politiche di risposta congiunturale alla crisi
 - I paesi esportatori hanno tassato o proibito le esportazioni; gli importatori le hanno incentivate, riducendo i dazi o sussidiandole; alcuni paesi hanno accumulato riserve...
 - L’effetto di queste azioni è stato di ridurre l’offerta e aumentare la domanda sui mercati internazionali, con conseguente ulteriore spinta sui prezzi

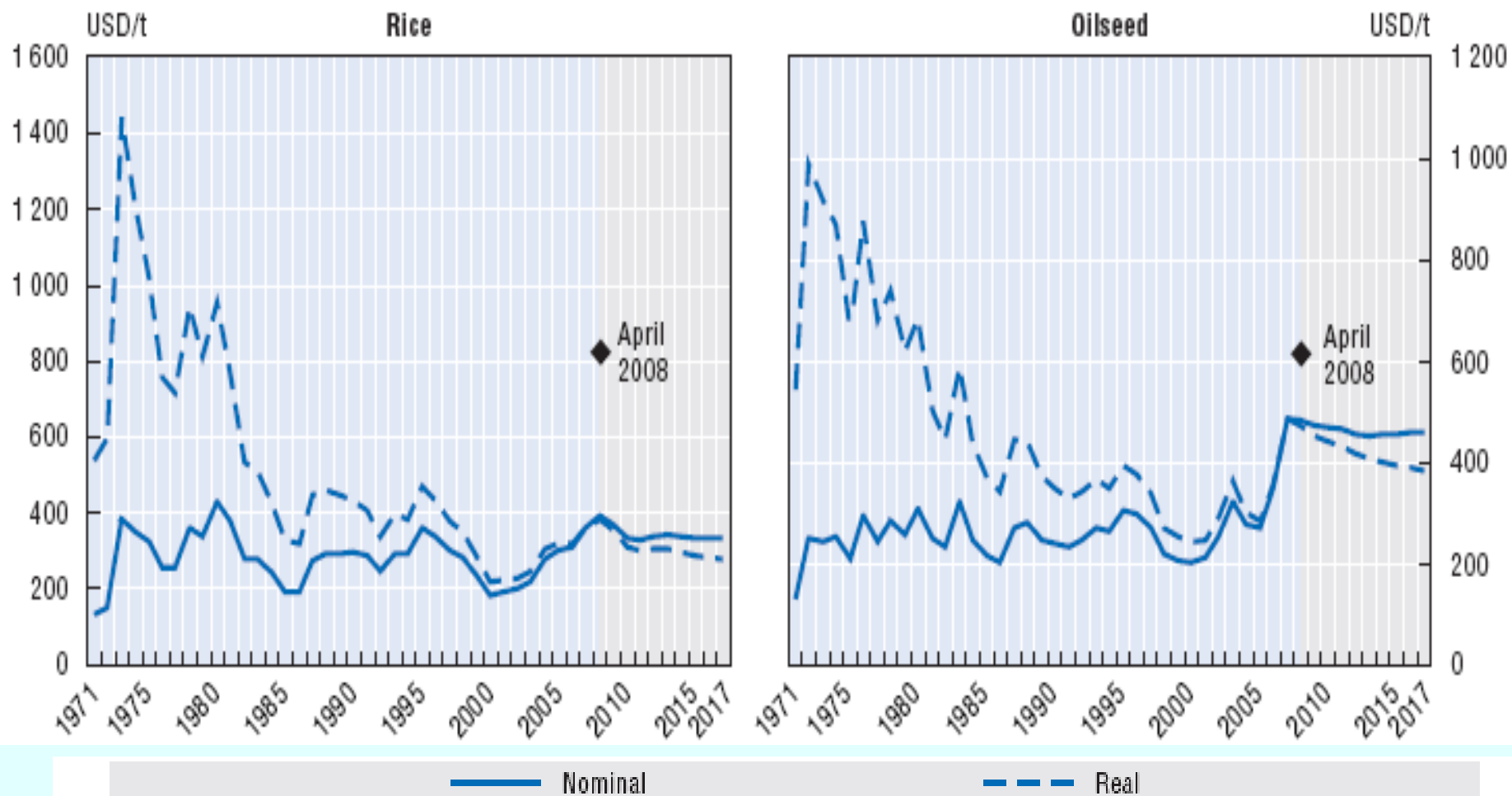
Le previsioni per il futuro

- Le previsioni per il futuro differiscono in base alla diversa importanza attribuita ai fattori congiunturali e strutturali
- Da un lato, si è forse esagerato nel drammatizzare la crisi
 - enfatizzando l'effetto della domanda di bio-carburanti
 - dipingendo scenari neo-malthusiani apocalittici, innescati dalla crescita dei paesi emergenti
- Dall'altro, le agenzie internazionali si sono fatte trovare impreparate a capire e gestire l'emergenza
 - A ottobre 2007 (a Cernobbio...), di fronte alla prima ondata di aumenti di prezzo, Fao e Ocse tendevano a minimizzare
 - Più recentemente, nell'*Agricultural Outlook 2008-2017* del maggio 2008, pronosticano un ritorno alla normalità nel giro di 2-3 anni, ma dove la “normalità” è caratterizzata da prezzi sensibilmente più alti di quelli precedenti alla crisi
 - Il recente vertice Fao non è stato in grado di dare risposte

Previsioni Fao-OCSE 1



Previsioni Fao-OCSE 2



Conclusioni: le implicazioni per le politiche

- La crisi dei prezzi è frutto di un insieme di tanti fattori concomitanti:
 - un misto di struttura e congiuntura, aggravato dalle interrelazioni cumulative, ma certo un fenomeno diverso da quelli visti in passato e probabilmente destinato a lasciare il segno
- Insomma, qualcosa è cambiato o sta cambiando, per cui
 - bisogna cercare di comprendere bene la natura e la misura del cambiamento, senza strumentalizzazioni, per tenerne conto nel disegnare le politiche del futuro
 - *E ciò non riguarda solo le politiche strettamente* agricole, ma anche le azioni di breve periodo per l'aiuto alimentare, le strategie di sviluppo delle agricolture dei Pvs, gli accordi commerciali, le politiche energetiche, le eventuali misure di contrasto alla speculazione

- Sul fronte del dibattito sulle politiche agricole, la crisi dei prezzi è stata fortemente strumentalizzata, per portare avanti tesi contrapposte, entrambe sospette e comunque poco convincenti:
 - Da un lato, per proporre un anacronistico ritorno al protezionismo e al sostegno accoppiato;
 - all'opposto, come occasione per approfittare della situazione di prezzi alti e smantellare tutte le politiche di sostegno esistenti
- In ogni caso, la crisi ha riproposto il *carattere strategico dell'agricoltura* e la conseguente *impossibilità di considerarla, come in passato, un settore residuale*
- In questo quadro, è irrilevante discutere delle politiche agrarie del passato, per difenderle o per attaccarle

- Piuttosto, la sfida, tutt'altro che facile e scontata, è quella di *definire una nuova Mission da affidare alle politiche agricole*, credibile e sostenibile, sia nei PVS che nei PS
 - Da un lato, per assicurare adeguato spazio e risorse allo sviluppo delle agricolture dei paesi meno avanzati e per assicurare l'accesso al cibo alle fasce più povere della popolazione mondiale
 - Dall'altro per consentire, ai paesi che possono permetterselo, di pagarsi quello che può definirsi il *valore di esistenza* della propria agricoltura:
 - sia per assicurare la eco-condizionalità e la manutenzione dei beni e dei servizi pubblici ad essa associati, sia per mantenere una capacità produttiva adeguata a fronteggiare le emergenze